

Al Presidente della 2° COMMISSIONE CONSILIARE
PERMANENTE

e p.c. Al Sindaco del Comune di Terni

Pres. Consiglio Comunale

Segr. Generale

Terni, Novembre 2019

Gentile Presidente,

Le associazioni aderenti alla FISH Umbria e altre associazioni, quali Insieme per Te, Un Volo per Anna, UNMIL, e Cip (Comitato paralimpico), in riferimento alle questioni che sono state poste nel recente confronto con i capigruppo, ritengono che ogni tipo di prestazione, intervento o servizio, oltre ad essere banalmente fruibile, per potersi considerare realmente rispondente ai diritti, ai bisogni e alle aspettative delle persone con disabilità e delle loro famiglie, deve rispondere in maniera rigorosa a precisi criteri di:

1. equità
2. appropriatezza
3. sostenibilità
4. libertà di scelta

Per tale ragione riteniamo prioritario che vengano definiti percorsi partecipativi quale presupposto per veder garantita l'opportunità di un ruolo attivo delle associazioni che rappresentano e tutelano i diritti delle persone con disabilità e **chiediamo un'immediata e condivisa definizione di regole di partecipazione per garantire a tutto il movimento associativo un ruolo rilevante nella definizione delle politiche, nella programmazione e realizzazione degli interventi, nella valutazione degli stessi.**

Cogliamo l'occasione per ribadire che la, seppur auspicabile, **disponibilità a garantire singole prestazioni non può, di per sé, essere considerata una soluzione se non ricondotta ad un Progetto personale.**

Il movimento associativo sia a livello nazionale sia territoriale rivendica da tempo la compiuta attuazione ed esigibilità del Progetto personale – **che passa necessariamente attraverso la presa in carico globale del progetto di vita della persona** - e chiede che parta dai diritti fondamentali e dagli obiettivi di vita di ognuno per l'elaborazione di un progetto personalizzato che non sia più solo semplice somma di prestazioni spesso frammentarie e non finalizzate.

Garantire l'opportunità di definizione degli obiettivi del proprio progetto di vita nonché la partecipazione attiva nell'elaborazione del progetto personalizzato e del cosiddetto Budget di Progetto, come previsto dal II Programma d'Azione Biennale richiede che:

- sia prioritariamente favorita l'autodeterminazione, l'inclusione e la piena partecipazione delle persone con disabilità, attraverso la redazione diretta del proprio progetto di vita e degli obiettivi che dovranno essere perseguiti con il progetto personalizzato di intervento
- siano certi ruoli e responsabilità nello sviluppo e articolazione di un "progetto personalizzato" di intervento con la ricomposizione di tutti i sostegni necessari all'inclusione sociale e all'esercizio dei diritti fondamentali a partire da quello alla salute
- sia garantita un'attenta "valutazione multidimensionale" per un preciso riconoscimento di ogni causa della condizione di disabilità utile a delineare e coordinare i necessari interventi a favore della

persona e sul contesto, all'interno di uno specifico progetto personale elaborato con il diretto coinvolgimento della stessa o di chi la rappresenta.

- il progetto indichi gli strumenti, le risorse, i servizi, le misure, gli accomodamenti ragionevoli necessari a compensare le limitazioni alle attività e alla partecipazione nei diversi ambiti della vita e nel contesto di riferimento della persona e nei vari contesti di vita (inclusi quelli lavorativi e scolastici)
- attraverso il budget di progetto sia definito e certo l'ammontare complessivo delle risorse disponibili, erogate in forma diretta o indiretta o mista, materiali o immateriali essenziali alla realizzazione del Progetto Personale e sia dato conto di quanto siano congruenti, adeguate e proporzionate al progetto, nonché durature nel tempo previsto per il progetto
- sia prevista e pienamente consentita l'opportunità di riallocazione delle risorse del Budget di progetto secondo i 4 criteri sopra indicati - **equità appropriatezza sostenibilità e libertà di scelta** -
- il ricorso alla compartecipazione, momento finale nel percorso progettuale, sia previsto esclusivamente quale strumento di equità in modo da garantire comunque i diritti universali senza innescare processi di impoverimento;

Il movimento associativo, rispetto al recente incontro avuto con i capi gruppo consiliari, sollecita con particolare urgenza rispetto all'imminente appalto dei servizi socio-sanitari della USL Umbria 2 e ai nuovi bandi dell'Amministrazione comunale, l'attivazione della partecipazione affinché :

- si definisca la correlazione e la corresponsabilità del Comune e, a partire dalla ASL, degli altri soggetti della rete dei servizi chiamati, come previsto dall'articolo 14 legge 328 del 2000, nel garantire sia la definizione sia la realizzazione degli interventi del progetto individuale/personalizzato ad ogni Persona con disabilità che ne faccia richiesta;
- si definisca il nome, le funzioni, le risorse e le modalità di accesso a un servizio deputato alla presa in carico e alla elaborazione dei progetti personalizzati delle persone con disabilità
- si indichi formalmente a partire dalla Conferenza dei Sindaci l'assoluta ed ineludibile centralità del progetto individuale delle Persone con disabilità nella programmazione e regolazione delle prestazioni, degli interventi e dei servizi, nonché la necessità di una specifica allocazione di risorse da destinare ad interventi innovativi di vita indipendente per i quali sia prevista equivalente opportunità di scelta tra assistenza diretta e indiretta
- si garantisca il diritto alla mobilità a tutte le persone con disabilità che necessitano di trasporto da effettuare secondo modalità previste nel progetto personalizzato e a tal proposito si definisca in maniera partecipata la futura gestione dello stesso attraverso i voucher come modalità complementare a quella a carico dei gestori, quindi prevedendone anche l'inserimento di tale servizio all'interno della gara per l'appalto dei servizi socio-sanitari.
- si definiscano una priorità di utilizzo delle risorse svincolate dall'avanzo vincolato affinché siano destinate in maniera partecipata e secondo una coerente politica d'intervento sulla disabilità a partire da quelle per i progetti di Vita Indipendente Ministeriale e Dopo di Noi.
- si programmi il ripristino di attività quali quella motoria in acqua e quella a cavallo
- si provveda alla verifica e alla eventuale rimodulazione dell'intervento previsto da una vecchia delibera denominata "Contributi alternativi all'assistenza", che da anni prevede in maniera automatica contributi economici solo per un numero limitato di persone (37?) al fine di poter ampliare la platea dei beneficiari di sostegni quanto più appropriati sulla base delle preferenze ed esigenze indicate nei nuovi progetti personalizzati